

## ESEQUIE di MARIA SETTIMO

anni 93

Abbazia Pisani, mercoledì 5 settembre 2018

---

**Letture** Proverbi 31,10-27  
*Elogio della donna virtuosa.*  
Salmo 120  
*Sei tu, Signore, la difesa della nostra vita.*  
Matteo 11,25-30  
*Il mio giogo è leggero.*

### **Omelia**

**1.** La storia è fatta di tempo che scorre... attimo... minuti... ore... giorni... anni... secoli... che si susseguono uno dopo l'altro e che compongono – per così dire – una sorta di palcoscenico dove mettere in scena la nostra vita.

Lungi dall'essere uno spettacolo, la nostra vita si svolge nel corso inesorabile delle lancette dell'orologio. Ma a questo corso del tempo dal Signore – ma direi anche dal nostro stesso cuore - ci è chiesto di dare un senso, un significato profondo... ben più profondo di quello che si vede.

Se ci pensiamo bene, gran parte della nostra vita è vita *privata, intima* alla quale hanno accesso un numero assai ristretto di persone. Quella che noi chiamiamo *vita pubblica* è solo una parte minoritaria del nostro esistere e camminare su questa terra.

Di questa *vita privata e intima* ce ne accorgiamo quando siamo soli. Soli con Dio. È lì che emergono i pensieri profondi, le gioie, le fatiche, le ansie, i desideri... chi meglio del Signore può capirli? Non c'è persona sulla terra che possa gareggiare in questo con Lui.

**2.** Compriamo oggi un atto di fede... mi permetto di dire, uno degli atti di fede più importanti per un credente: affidare l'intera esistenza umana nelle mani del Padre misericordioso “...*che veglia su di te quando esci e quando entri...*” (salmo responsoriale).

Nell'affidare la vita di Maria al Signore, dovremmo fare anche per noi stessi questo prezioso e delicato esercizio spirituale di rinnovare il nostro affidamento a Lui perché la vita buona che stiamo vivendo, rimanga *vita buona* e quella che vediamo andare per strade che non sono le sue strade di vita e di amore possa essere convertita attraverso quella meravigliosa collaborazione che c'è tra il suo Santo Spirito e il nostro impegno quotidiano di camminare verso la pienezza di vita che Lui ha preparato per noi.

Solo così riusciamo a percepire la bontà della parola che abbiamo appena ascoltato nel vangelo: “*Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero*”.

Solo così riusciamo a comprendere che la storia... quella vera... quella che costruisce davvero la bellezza, parte dal nostro impegno personale. Una storia, come dicevo prima, che magari non sarà mai la storia ufficiale, quella scritta nei libri di storia... ma sarà la storia scritta direttamente sul cuore amante di Dio.

**3.** Santa Teresa di Calcutta (di cui oggi ricorre l'annuale memoria liturgica) era solita dire di se stessa di essere “*una matita nelle mani di Dio*” e soleva ripetere

spesso alle sue suore e a chi la incontrava che “L’oceano è fatto di tante gocce, se ne manca una... non è più lo stesso oceano”. Un cristiano è chiamato a muoversi nel mondo con questa spiritualità che possiamo definire del *quotidiano*, cioè di quelle cose, faccende, relazioni, ecc... che si ripetono quasi all’infinito.

Siamo consapevoli, perciò, che – come tutti – anche Maria, con la sua vita, ha scritto una pagina di questa preziosa storia che – come dicevo – non è la storia “potente” o “famosa”. È la storia che trasforma il tempo che ci è dato in sapienza e intelligenza del vivere per cogliere la bellezza del vivere che non è una bellezza esteriore, assolutamente no.

La *bellezza* che il Signore ci chiede di cercare, di costruire e di testimoniare inizia quando andiamo oltre il sufficiente, il *politicamente corretto*, per mostrare l’essenza stessa della vita: amare. E *amare* – lo sappiamo bene – significa anche far fatica se non, addirittura, patire.

**4.** Maria si presenta al Signore con questo suo impegno durato un’intera e lunga esistenza. Ha amato spendendo l’intera sua vita per la sua famiglia che, come succede per tanti, diventa la più grande ragione di vita.

La sua famiglia era la sua vocazione... potremmo dire il suo *fare storia*. Le sue energie migliori le ha spese per il marito Licinio e per i figli.

Una vita di sposa e di madre non facile... segnata dalla lunga malattia del marito, dalla tragica scomparsa del primogenito Francesco quand’era ancora neonato e poi dalle consuete attività di una famiglia rurale del secondo dopoguerra. E lei, addestrata fin da bambina ad usare le sue mani fini e delicate per ricamare, s’è ritrovata a accudire animali e a coltivare campi...

Così i figli sono diventati il suo scopo nella vita: ciò che non ha potuto vivere per se stessa, lo ha voluto, cercato e realizzato per loro mandati a studiare per un futuro migliore o, per lo meno diverso... non fatto di semplice sussistenza.

Figli che ha sempre seguito fino alla fine... anche quando la malattia l’ha fortemente debilitata, ha mantenuto il suo stile riservato e fine, dal quale erano bandite parole grosse e atteggiamenti poco rispettosi.

Credo che ognuno di noi possa ritrovare nella storia di Maria un pezzo della propria storia o per lo meno della propria famiglia. Nulla magari di straordinario. Ma raccontarci il nostro quotidiano ci aiuta ad aver fiducia in noi stessi, negli altri, nel Signore.

**5.** Ecco, Maria. Per te si sono compiuti i giorni. Ora rivedi Licinio... Francesco e tutti i tuoi cari...

*Sei vicina al Dio vivente.*

*Sei vicina al Dio immortale.*

*Sei nella mano di Dio.*

*Sei vicina al grande nome di Dio.*

*Sei nella grandezza di Dio.*

*Sei accanto al Dio vivente.*

*Ora e nell’ultimo giorno.*

Maria, *va’ a Dio. Vivi in Dio nell’eterna gioia! Amen.* <sup>1</sup> Buona pasqua!

---

<sup>1</sup> GUGLIELMONI LUIGI e NEGRI FAUSTO (a cura di), *Entrate nella gioia! Invocazioni e preghiere per i defunti*, Paoline, Milano 2000, pagine 136 e 137.

*De mortuis nil nisi bene.*

*Per te non ho cominciato, e per te non finirò!*

semper

SMRM